



LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019

XXXIV T.O. — NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO Anno II n. 46

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.9309932

ANGELI DELL'ACQUA GRANDA



Ecco la lettera e le parole di gratitudine del Patriarca di Venezia Francesco Moraglia per ragazzi e giovani che, in questi giorni così difficili, si sono mobilitati per aiutare la città e le persone in maggiore difficoltà.

Carissimi ragazze e ragazzi, veri angeli dell'acqua alta, grazie per il vostro gesto semplice che dischiude il cuore alla speranza. Il mio grazie a voi che – in questi giorni di sofferenza per la nostra amatissima e ferita città – vi siete resi disponibili ad aiutare chi è stato colpito dall'eccezionale ondata d'acqua alta.

Torno col pensiero alla grande alluvione che colpì la Liguria nell'ormai lontano 1970 quando, allora diciassettenne e studente liceale, ho trascorso insieme a tanti miei coetanei

più settimane a spalare fango.

Il vostro gesto così semplice, cari e, consentitemi, splendidi ragazzi, fa bene a tutti, a voi che lo state compiendo, a chi ne beneficia, a chi vi osserva, a tutta la città. Per voi, ne sono certo, è un gesto spontaneo che viene dal cuore; per noi adulti un gesto splendido, così come è splendida la vostra età. Così ci aiutate a guardare il futuro con speranza perché il vostro è un gesto che va oltre ciò che materialmente realizza ed è importantissimo per il significato che riveste. I gesti, talvolta, parlano più di mille parole; voi ci dite che l'altro vi sta a cuore. Sì, attenzione all'altro ma non solo. Con questo gesto ci aprite alla speranza di una nuova convivenza sociale, più aperta alle necessità altrui e ad

una reale condivisione, non volendo lasciare indietro nessuno. Infine questo vostro gesto è, per noi adulti, motivo di consolazione poiché ci fa intravedere una Venezia che noi non siamo ancora riusciti a costruire. Sentiamo così anche il bisogno di dare a voi più spazio, a voi cittadini di un domani ormai prossimo che speriamo, presto, diventi anche il nostro oggi. Cari ragazzi e ragazze, rinnovo la mia gratitudine commosso per la testimonianza che date con semplicità e gioia. La vostra cordiale e determinata creatività dice che la convivenza della città nasce da scelte semplici, concrete e generose proprio da parte di chi l'abita e l'ama. Dio vi benedica e la Madonna della Salute vi protegga! + **Francesco patr.**

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Carissima Madonna della Salute,
che da sempre vegli sulla Diocesi di Venezia,
guardaci col tuo sguardo materno nei momenti
in cui sentiamo tutta la nostra fragilità ed impotenza.
Poniamo nelle tue mani di Madre
le nostre chiese, le nostre case, le nostre attività,
le persone a noi care e noi stessi.
Ti chiediamo di mostrarti a noi Madre di speranza.
In modo particolare Ti domandiamo di vigilare
sui bambini, sugli anziani, sui malati e sui poveri
e su chi è chiamato a guidare la nostra comunità
con scelte e decisioni non sempre facili e scontate.
La Tua preghiera sostenga le nostre preghiere
e quelle di tutta la Chiesa che ti riconosce Sua protettrice;
presentale a Tuo Figlio che a Venezia invochiamo
col titolo, a noi tanto caro, di Santissimo Redentore.
+ Francesco Moraglia, patriarca
Venezia, 12-13 novembre 2019

AIUTIAMO VENEZIA E I VENEZIANI

In queste ore di emergenza stanno giungendo alla Diocesi di Venezia numerose richieste da parte di donatori che desiderano contribuire economicamente per i danni causati alle persone e alle chiese dall'eccezionale acqua alta del 12 e del 15 novembre. La Diocesi di Venezia ringrazia di cuore quanti desiderano offrire un contributo umano e anche economico e indica due concrete possibilità:

- **Contributi alla Caritas Veneziana per il sostegno a persone in grave difficoltà in conseguenza dell'acqua alta: IBAN IT65 D030 6909 6061 0000 0006 662 BIC BCITITMM specificando la causale "aiuto caritas acqua alta 2019"**
- **Contributi alla Diocesi per la pulizia, riapertura e restauro delle chiese e degli altri beni culturali danneggiati: IBAN IT 22 K061 7502 0010 0000 0098 380 BIC CRGEIRCC specificando la causale "aiuto chiese acqua alta 2019"**

GIORNATA NAZIONALE PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Questa Domenica è dedicata all'opera che i sacerdoti svolgono in mezzo a noi, impegnati al servizio del Vangelo e delle persone. La loro presenza è un dono prezioso che ci aiuta ad accogliere e mantenere viva la Parola di Dio nelle nostre vite e a sentire più vicina e concreta la speranza. L'impegno di ogni sacerdote è per la propria comunità ed è giusto che siano i suoi membri a provvedere alle necessarie risorse per assicurare al proprio pastore una dignitosa sussistenza. In segno di comunione, come nelle comunità cristiane delle origini. Ma spesso, in particolare per le parrocchie meno popolose, le risorse non sono sufficienti. Per questo esistono le Offerte per il sostentamento che vengono raccolte e redistribuite equamente. Grazie ad esse, l'intera comunità dei fedeli, contribuisce al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani compresi quelli inviati nei Paesi in via di sviluppo e quelli anziani o malati. Basta un'Offerta piccola, ognuno secondo le proprie possibilità. Ma non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento, che è il nostro grazie per la loro vita donata al Vangelo agli altri. E magari prendiamo l'abitudine di ripeterla durante l'anno. Li accompagneremo nella loro missione e renderemo visibile la Chiesa-comunione, indicata da Gesù. Possiamo donare con i bollettini postali, disponibili nell'espositore che trovate in Chiesa oppure con una delle altre modalità che troverete indicate sullo stesso pieghevole. Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. È un piccolo gesto, ma anche una scelta di fraternità di vita nella Chiesa di cui siamo parte. Sono ancora pochi i cattolici italiani che conoscono l'esistenza e il perché di questa forma di condivisione fraterna. Tramite voi lo potranno sapere anche tanti altri fedeli: anche solo con un piccolo contributo potranno riscoprire un modo ulteriore di essere affidati gli uni agli altri, ripetendo il gesto con cui si provvedeva agli "uomini di Dio" nelle comunità cristiane delle origini.

ACCOMPAGNANDO I GENITORI CHE CHIEDONO IL BATTESIMO PER I PROPRI FIGLI...

Dopo oltre un anno al fianco del nostro parroco, accompagnando le famiglie che si preparano al battesimo dei propri figli, accogliamo e viviamo con loro la grazia di questo mistero, che ci rende parte di una comunità in cui sentirci accolti e con la quale proseguire insieme il cammino di crescita dei nostri figli. Il Battesimo è chiamata innanzitutto per gli adulti. E' dono e scelta: la rinuncia a Satana e il proclamarsi credenti. Chi chiede il Battesimo vuol essere figlio di Dio e la Chiesa accoglie la sua richiesta e partecipa al suo cammino di preparazione. Chiederlo per il proprio figlio appena nato è altrettanto un dono grande: significa desiderare che al più presto questo bambino viva la Vita in Dio, crescendo guardi la sua storia con gli occhi della Fede e per questo ci si impegna ad educarlo in questo cammino con la propria testimonianza di genitore, sposo e adulto in una comunità cristiana. Ogni battesimo rappresenta una grande festa per la comunità alla quale si può essere presenti in molti modi: dal semplice canto, alla preghiera per il battezzato, non visibile ma indispensabile. Il senso della festa lo troviamo nella parabola del figliol Prodigo: *"bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"*. Lc 15,32. Il battesimo è un'occasione per ognuno di noi, per sentirci parte di qualcosa di grande e di misterioso, per poter trovare il senso e la risposta alla domanda: *"Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"* Lc 18,8.

L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI E DEI RAGAZZI

IL TEMPO DELLA PREPARAZIONE IMMEDIATA AL BATTESIMO per ELONA (adulta) e LEVI (V elem.)

L'iniziazione dei catecumeni si fa con una certa gradualità in seno alla comunità dei fedeli i quali, meditando insieme con i catecumeni sull'importanza del mistero pasquale e rinnovando la propria conversione, li incoraggiano col loro esempio a corrispondere più generosamente alla grazia dello Spirito Santo. In questo itinerario, oltre ai tempi della ricerca e della maturazione sono previsti vari «gradi» o passaggi per i quali il catecumeno avanzando passa, per così dire, di porta in porta o di gradino in gradino.

- Il **primo grado** si ha quando uno, dando inizio alla conversione, vuol diventare cristiano ed è accolto dalla Chiesa come catecumeno.
- Il **secondo grado** si ha quando, cresciuta la fede e quasi terminato il catecumenato, viene ammesso a una più intensa preparazione ai sacramenti.
- Il **terzo grado** si ha quando, compiuta la preparazione spirituale, riceve i sacramenti che formano il cristiano (Battesimo, Cresima, Eucarestia).

Tre dunque sono i gradi o passaggi o porte che devono ritenersi i momenti più importanti e più forti della iniziazione. Questi gradi sono segnati da tre riti liturgici: il primo dal Rito dell'ammissione al catecumenato, il secondo dal rito dell'Elezione e il terzo dalla Celebrazione dei sacramenti.

Questo cammino rinnova insieme con i catecumeni l'intera comunità dei fedeli. Prima della celebrazione del secondo passaggio (l'«elezione»), si richiede dai catecumeni la conversione della mente e del modo di vita, una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana, un vivo senso di fede e di carità; i ragazzi o adulti sono condotti a vivere questo tempo in un clima di preghiera e celebrazione, purificando il cuore e la mente, rettificando le intenzioni per aderire sempre più intimamente a Cristo accompagnati da tutta la comunità.

AVVENTO 2019



La nostra Chiesa di Venezia è appena entrata in un triennio che ci aiuterà ad approfondire cosa vuole dire per noi essere "vivi in Cristo". Tutti i fedeli battezzati sono dunque invitati a riscoprire il proprio Battesimo e a comprendere, sempre più e sempre meglio, la bellezza dell'essere *figli di Dio* in Cristo Gesù. Ciò vale anche per i più piccoli delle nostre comunità.

Attendendo con gioia il Santo Natale ci proponiamo di soffermarci a

riflettere e ad interiorizzare gli atteggiamenti di *figliolanza* che Gesù ha incarnato, affinché questa immagine, "il profilo di Gesù" - per usare le parole del Patriarca - possa essere gradualmente *scolpito* in noi, lasciando che la grazia del Battesimo agisca e plasmi il nostro cuore.

Tale opportunità ci viene offerta nella Parola di Dio del tempo di Avvento - anno A - invitando a concentrare la nostra attenzione su Gesù in qualità di "*figlio*" di Dio. Gesù bambino rimane il perno attorno a cui ruota tutta la narrazione, la "radice di Jesse" elevata a "vessillo dei popoli", come ci ricorda il profeta Isaia, ma in questo cammino siamo affiancati da due figli/genitori d'eccezione: Maria e Giuseppe. Nelle

prime letture delle 4 settimane i passi del profeta mettono in risalto tutte le promesse di bene e di salvezza che hanno il loro compimento in Gesù. Nel contempo, le figure di Maria e Giuseppe aiutano a cogliere come, pur essendo chiamati a prendersi cura di quel bimbo, egli *appartenga a Dio*, è suo "figlio" con tutta la responsabilità che questa verità comporta.

Ogni genitore su questa terra, più o meno consapevolmente, fa una tale esperienza: i figli ci vengono affidati ma hanno un valore, un senso e una missione che vanno al di là perfino dei fortissimi legami di sangue.

Riassumiamo il breve cammino che ci aspetta nella tabella sottostante

	azioni in cui crescere come figli	nella liturgia	segno
1 [^] sett	DIPENDERE/CHIEDERE	<i>preghiere dei fedeli</i>	fasce
2 [^] sett	OBBEDIRE	<i>atto penitenziale</i>	paglia
3 [^] sett	CONDIVIDERE	<i>preghiera dopo la comunione</i>	mangiatoia
4 [^] sett	SOGNARE con DIO/RISPONDERE	<i>professione di fede</i>	Gesù bambino

CATECHESI E FAMIGLIE

Incontri con i genitori

Entro Natale mi sta a cuore incontrare tutti i genitori dei nostri bambini e ragazzi che partecipano alla catechesi. Gruppo per gruppo. Non è un incontro per raccomandare la disciplina e la preghiera della sera, elencare date e fissare raccolte fondi. Questo anche ci sta. Ma ciò che viene necessariamente prima è il motivo. "Che cosa mi ha mosso a "portare" mio figlio/a a catechismo?"... Chissà... Forse il Signore ha "messo insieme" proprio questo gruppo di genitori perché si aiutino a vicenda a ravvivare la fede nel Signore, a crescere nella fraternità con i sacerdoti, le catechiste e con altri adulti per edificare la comunità, per trovare nuove strade per trasmettere alle nuove generazioni la gioia di testimoniare la fede cristiana con la parola, i gesti, le scelte, lo stile di vita. Gli incontri con voi perciò desiderano essere uno "spazio" per raccontarci il nostro cammino di fede e raccontare quale annuncio desideriamo "consegnare" a questi bambini e ragazzi: con quali tappe, quali passi. Per i vostri figli, percepire che l'incontro di catechismo è una cosa "da adulti" perché papà e mamma lo seguono da vicino, in particolare con la S. Messa della Domenica, è il modo più bello per far desiderare di viverlo con serietà, gioia e impegno. Non nascondiamo le fatiche e la complessità di proporre tutto questo in un mondo dove trionfa un individualismo così sfrenato dove gli amici più ricercati sono il display del cellulare e il divano di casa. Questo però non ci fa dimenticare la potenza d'amore e di vita custodita nel cuore di ciascuno di questi bambini e ragazzi. La responsabilità educativa chiede a noi adulti di giocarci la faccia e il tempo per far incontrare il Cristo e donare loro una vita piena di senso. Allora... a presto!

Don Danilo

INCONTRI DEI GENITORI - Calendario

Prima Elementare

SANTA MARGHERITA: Lunedì 9/12 ore 16.15

Seconda Elementare

SANTO STEFANO: Lunedì 9/12 ore 18.30

SANTA MARGHERITA: Martedì 10/12 ore 18.30

Terza Elementare

SANTO STEFANO: Martedì 26/11 ore 17

SANTA MARGHERITA: Lunedì 25/11 ore 17

Quarta Elementare

SANTO STEFANO: Martedì 26/11 ore 18.30

SANTA MARGHERITA: Lunedì 25/11 ore 18.30

Quinta Elementare

SANTO STEFANO: Martedì 3/12 ore 17

SANTA MARGHERITA: Lunedì 2/12 ore 17

Prima Media

SANTO STEFANO: Martedì 3/12 ore 18.30

SANTA MARGHERITA: Lunedì 2/12 ore 18.30

FESTA DI CRISTO RE



C'era anche una scritta: "Costui è il Re dei Giudei"

Il Vangelo di oggi chiarisce molto bene il senso della festa di "CRISTO RE" che porta a compimento il cammino dell'anno liturgico. Gesù è un re che ama senza calcoli, senza misura, senza condizioni. E' Re perché è Servo, l'ultimo di tutti e il servo di tutti. La Croce, trono glorioso, rivela il Volto di Dio e la sua vicinanza a tutti i peccatori. Dio, pur di stare con noi e di salvarci si fa condannare alla nostra stessa pena, anzi, al posto nostro. Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio fatto uomo, il Re e Signore dell'universo, nasce depresso sul legno della mangiatoia, si mette in fila con i peccatori al fiume Giordano e muore sul legno della croce tra due malfattori. Per amore. Essere amati in un modo così folle dal Signore della Storia dovrebbe spalancarci il cuore alla fiducia, dovrebbe riempirci di stupore e di conversione per condividere con lui un amore così potente... E invece... Invece è un Amore non compreso, non capito, un amore che disturba chi desidera essere grande e forte secondo le categorie del possesso, del successo, del potere. L'amore non è amato. - Il popolo sta a vedere. Rimane incuriosito spettatore. Niente più. I capi scherniscono e incitano i soldati a fare altrettanto. Uno dei ladroni insulta. Un uomo che finisce in croce in quel modo, è un fallito. Si è dato tanto da fare per aiutare gli altri e non riesce a salvare se stesso! Uno dei due ladroni (malfattori) intuisce che le cose non stanno così: la logica del "salvare se stessi" è vincente solo in apparenza. Si sente amato da quell'Innocente inchiodato accanto. Capisce che quel Rabbì falegname si trova sul Calvario per troppo amore, capisce che è là anche per lui. E allora grida "Gesù ricordati di me"! Pronunciare quel nome con amore diventa la sua vera salvezza, la sua felicità: Gesù lo accoglie subito nella festa del paradiso. In un certo senso è il primo "santo" della storia della Chiesa. Gesù non ci libera dalla morte (la morte rimane come definitivo "passaggio"); ci libera dalla paura della morte che ci avvelena tutta la vita e ci suggerisce la logica del "salva te stesso".